

VERBALE N.1: INCONTRO DEL 24 GENNAIO 2012 ORE 15.30 – AULA MULTIFUNZIONE, PALAZZO ATENEEO

Ruolo	Nominativo	Presente	Assente giustificato	Assente non giustificato
Coordinatore	prof. L. Angelini	X		
Componente	prof.ssa M.T. Jacquet	X		
	prof. L. Palmieri	X		
	prof.ssa M. Costabile		X	
	prof. G. De Mastro		X	
	prof. E. Maiorano	X		
	prof. G. Elia	X		
	prof. A. Iannarelli	X		
	dott.ssa A.M. D'Uggento	X		
	dott. M. Iaquina	X		
	dott. G. E. Macchia	X		
Area Percorsi di Qualità	Dott.ssa L. Mincuzzi (segretario verbalizzante)	X		
D.A.R.D.R.E.	Dott.ssa P. Amati	X		
C.S.I.	Dott.ssa C. Caruso	X		

Interviene alla riunione, invitata dal Coordinatore, la dott.ssa Costantina Caruso, Dirigente del Centro Servizi Informatici.

Ordine del giorno:

Comunicazioni

- 1) Il Presidio della Qualità di Ateneo
- 2) varie ed eventuali.

Comunicazioni

In apertura di riunione, il Coordinatore ringrazia i presenti per la partecipazione a fronte di una convocazione inviata in tempi stretti, subito dopo l'emanazione del D.R. 249 del 18 gennaio 2013 con cui si definisce la composizione del Presidio della Qualità di Ateneo, composizione da completare con la indicazione degli studenti che saranno eletti dal Consiglio degli Studenti.

Il Coordinatore si compiace che questa riunione sia quasi a ranghi completi. I tempi ristretti nella convocazione sono giustificati dal fatto che si avvicina la scadenza dell'OFF, la quale, come annunciato dal dott. Livon, sarà conforme alle indicazioni dell'ANVUR.

Era necessario conoscersi e stabilire i compiti nell'ambito del Presidio della Qualità di Ateneo. La mole delle attività è ampia ed è opportuno fare il punto preciso sul processo di accreditamento.

Il Presidio deve entrare subito in funzione. Il Coordinatore afferma che non sa se si riuscirà durante questa riunione ad entrare nel merito del processo AVA, ma che sicuramente questo sarà oggetto della prossima riunione.

Con la consapevolezza che tutti sono oberati da impegni ritiene importante che nei primi tempi, in questa fase di avvio per una giusta impostazione delle attività, gli incontri dovranno essere frequenti.

Il Coordinatore invita i presenti a firmare la loro presenza e a fornire informazioni aggiornate su recapiti e contatti, indica il criterio di validità delle riunioni in quanto stabilito nel Regolamento Generale per gli Organi Ausiliari, cioè: "... è validamente costituito con la presenza della

maggioranza dei componenti; nel computo per la determinazione della maggioranza non si tiene conto di quanti abbiano giustificato per iscritto l'assenza; comunque è richiesta la presenza di almeno 1/3 dei componenti.”. Egli evidenzia l'importanza che avrà, nei lavori del Presidio della Qualità, il processo documentale anche ai fini della trasparenza. Si provvederà a pubblicare, aggiornare e dare visibilità a tutto quello che si ritiene di interesse per la comunità universitaria e non.

1. Il Presidio della Qualità di Ateneo

Il Coordinatore cita la composizione del Presidio della Qualità di Ateneo, richiamando l'art. 38 del Regolamento Didattico di Ateneo approvato dal Senato Accademico nella riunione del 19.10 2012, che ne istituisce e definisce i compiti e la composizione.

L'art. 38 prevede cinque Presidi di macro area costituiti come segue: due docenti esperti nel settore della valutazione e qualità in rappresentanza di ciascuna macro-area, nominati dal Senato Accademico su designazione dei rappresentanti delle aree afferenti a ciascuna delle predette macro-aree, due studenti nominati dal Consiglio degli studenti in base all'afferenza ai Corsi di studio, due unità di personale tecnico-amministrativo nominate dal Direttore Generale su designazione dei Direttori di Dipartimento presenti in ciascuna macro-area.

Egli ricorda che non partiamo da zero. Prima dell'applicazione del nuovo Statuto, la Commissione della Valutazione della Qualità delle Attività formative, commissione del precedente Senato Accademico, ha curato le fasi preliminari e istruttorie rispetto al processo AVA – Autovalutazione, Valutazione periodica, Accreditemento, attraverso anche un lavoro documentale e di diffusione di quanto stava avvenendo in ambito ANVUR.

Il Presidio della Qualità di Ateneo (di seguito PQA) ha delle grandi responsabilità: non si deve guardare al PQA come organismo che “valuta”, ci sarà anche questo aspetto, ma questo sarà un passo successivo; in questo momento Il PQA deve individuare le iniziative più opportune per condurre l'Università all'accREDITamento, dei corsi di studio e di sede.

L'accREDITamento del CdS (che significa in realtà anche di sede) dipende dalla capacità del PQA di pianificare le azioni necessarie e di metterle in pratica. Anche se al PQA spettano compiti di valutazione, in questo momento si rende opportuno porre l'accento sulle azioni da intraprendere perché la valutazione sia positiva al massimo. Nel meccanismo ANVUR di Assicurazione della Qualità, il primo soggetto di valutazione è il PQA stesso.

Perché il PQA funzioni bene occorre una buona suddivisione dei compiti: per questo non bisogna fare differenza tra membri e personale di supporto perché i compiti sono numerosi ed ognuno contribuisce per quanto di competenza.

Si rende necessario che i rappresentanti di macro area si attivino per costituire al più presto i Poli periferici. I docenti designati ai Poli periferici dovrebbero essere nominati, si auspica, già al prossimo SA. È urgente completare il PQA con la composizione dei Presidi di macro area. Si consiglia di tener conto dei contesti di applicazione e di garantire la presenza di tutte le realtà che ne fanno parte.

Il Coordinatore ritiene necessario l'impegno di tutti, auspica un lavoro di “gruppo”. Tutto quello che viene realizzato in tema di Assicurazione della Qualità deve essere supportato da dati, per cui considera importante la presenza dei componenti del Servizio Statistico e del CSI, in quanto

- si rende necessario fornire indicazioni mirate (dati ed indicatori) per consentire ai corsi di studio di compilare quanto loro richiesto e di loro competenza,

- è necessario pensare alla costruzione di una banca dati dove confluiranno tutte le informazioni in formato elettronico, informazioni alcune disponibili, altre da rilevare.

È importante avere sotto controllo la situazione, relativa a questi dati, per tutti i corsi di laurea; tutte le informazioni che il PQA deve fornire sono in formato elettronico (SUA, Rapporto del Riesame).

La seconda questione sulla quale il Coordinatore invita a porre attenzione consiste nel capire rispetto a queste problematiche

- come si pone la nostra Università?
- quali sono le azioni immediate da intraprendere?

Per poter dare risposta a questi quesiti è necessario che si abbia chiaro lo stato dell'arte presente nella nostra Università, effettuare un monitoraggio su tutti i corsi di studio, chi si trova già in buona posizione o chi deve essere stimolato, avere le informazioni che rendano il quadro della situazione, per cui rappresentanti delle macro aree e statistici potrebbero cominciare a riflettere su come reperire le informazioni che servono.

Il Coordinatore informa che Il Senato Accademico precedente gli ha conferito il compito di stendere le Linee guida per l'AVA, prodotte in bozza e da condividere: non è cosa semplice fornire indicazioni in assenza di normative specifiche, ancora in evoluzione e senza software CINECA.

Questa bozza presenta una esposizione generale sull'accreditamento, tiene conto anche di alcune peculiarità della nostra Università (regolamento didattico, statuto, ecc.) e considera anche i documenti che vanno prodotti durante la fase di accreditamento. Uno di questi è sicuramente la SUA in cui viene presentato il corso di studio, l'altro è il Rapporto del Riesame. Il Coordinatore ha inserito, riguardo al rapporto di riesame, di autovalutazione, alcune domande dubbie da sciogliere. Che cosa è sostanzialmente il Rapporto del Riesame: è un'analisi che il corso di studio fa su quanto realizzato rispetto a quanto programmato e posto come obiettivo da raggiungere, costruendo una offerta formativa adeguata e verificando a posteriori quanto prodotto e sottoposto alla valutazione degli studenti. Il rapporto di riesame dovrebbe arrivare a valle del documento del rapporto delle Commissioni Paritetiche (che quest'anno non ci saranno).

L'ANVUR, secondo quanto espresso dal prof. Castagnero qui a Bari, avrebbe avuto piacere che ci fosse stato, per questo anno, almeno qualche rapporto di Riesame (di Corso di Studio e di Sede), anche se impropriamente si parla di Riesame, visto che siamo al momento di partenza.

Per quanto riguarda il Rapporto di Riesame (RdR) negli allegati si parla di RdR di Corso di studio e RdR di sede. Dalla documentazione prodotta dall'ANVUR non si comprende con chiarezza quanto previsto per il RdR di sede.

Come impostare il Rapporto di Riesame? Il Coordinatore sottopone ai presenti una possibile articolazione del documento RdR. Propone di procedere con:

- Presentazione dell'Università: descrizione macroscopica dell'Università, con elementi storici, statistici e di contesto, che possono essere anche giustificativi delle performance (e si sviluppa fra i presenti una partecipata discussione sull'importanza dei dati di contesto rispetto a iscrizioni, abbandoni, fuori corso e orientamento)
- Storia dell'Assicurazione della Qualità nella nostra Università (attività svolta dalla Commissione VQAF e NdV)
- Dati sull'opinione degli studenti e dei laureati (che sappiamo già disponibili)
- Dati sul progetto inattivi e fuori corso
- Risultati di un'azione di monitoraggio dei corsi di studio finalizzati al miglioramento
- Quello che è stato fatto, ad es. attività di tutorato
- Valutazione precedente della Valutazione Qualità della Ricerca, dove l'Università di Bari ricopre una buona posizione

- Ranking nazionali (anche se possono in alcuni casi essere oggetto di discussione).

Il Coordinatore è consapevole che i compiti del PQA cresceranno (dato presente già nei documenti dell'ANVUR) nel tempo e riguarderanno non solo le attività formative, ricerca, ecc.. Ad esempio la bozza del decreto sul dottorato di ricerca presenta grandi analogie con il dlgs 19/2012 che riguarda l'accreditamento dei corsi di studio e questo fa presagire che il meccanismo di accreditamento del dottorato di ricerca possa essere presto molto simile.

Il Coordinatore fa presente che i requisiti richiesti dalla SUA sono un poco diversi anche se la gran parte delle informazioni della OFF confluiscono nella SUA. Si apre una discussione sulla confluenza dei dati OFF nella SUA.

Prende la parola il prof. Maiorano che chiede si augura che vengano previsti meccanismi premiali o sanzionatori, anche sul singolo docente, per il rispetto delle regole da parte di tutti. Spesso assistiamo all'inosservanza di regole senza che succeda nulla. Si dimostra fiducioso sul risultato globale, molto più scettico sul comportamento dei singoli che compongono il tutto, che devono contribuire individualmente.

Il Dott. Macchia fa presente che non è compito del Presidio prevedere meccanismi sanzionatori o premiali.

La prof.ssa Jacquet manifesta la sensazione che ha avuto leggendo i documenti della CRUI: è importante diffondere la "cultura della qualità", responsabilizzare il singolo, sviluppare nella comunità atteggiamenti diversi per avere ricadute diverse. Se non si sviluppa la "cultura della qualità" sarà la comunità a soffrire del comportamento del singolo. Questo dovrebbe essere anche il compito del Presidio della Qualità e su questo sarà bene riflettere. Anche la Commissione paritetica riveste un ruolo importante.

Il prof. Iannarelli interviene dicendo che il PQA interviene su un percorso già in atto perché c'è già un processo di accreditamento. Dobbiamo immaginarci in un anno zero e dobbiamo fotografare l'esistente, oppure dobbiamo collocarci in una fase più avanzata? Ravvisa l'importanza non solo del riesame a fine anno ma soprattutto del riesame a fine ciclo, riesame arricchito da tutte le variabili che intervengono durante tutto il ciclo formativo.

Qualche considerazione sugli "abbandoni": per comprendere bene il fenomeno degli abbandoni è necessario analizzare più compiutamente le motivazioni dell'iscrizione: è stata una scelta convinta? è stato un ripiego? Tutto questo per contestualizzare meglio il dato "abbandoni" che spesso non dipende da disfunzioni della struttura.

È importante vedere anche il dato di coloro che non si iscrivono all'Università. Un'altra considerazione che il prof. Iannarelli illustra ai presenti è che spesso si parla di "qualità" su quanto è necessario fare, sugli adempimenti, o ancora oggi si traveste da qualità il semplice rispetto delle regole, mentre la qualità è la soddisfazione delle aspettative.

Per quanto riguarda la valutazione dei corsi è necessario chiedere: ci sono forze e risorse minime in grado di supportare il corso seriamente? Solo dopo valutare l'esito, anche se sarà difficile perché saranno numerose le variabili da considerare. Bisogna poi incidere sui profili strutturali (costi-benefici), razionalizzare ed ottimizzare l'uso delle risorse, fissare i parametri per stabilire quella che definiamo "qualità", adeguatezza mezzi/struttura. È necessario quindi costruire step by step un percorso virtuoso, partire dalla normalità per parlare poi di qualità. La qualità può essere ambigua ed è per questo che si rende necessario capire i parametri di riferimento.

La prof.ssa Jacquet afferma che prima di porsi il problema della qualità, è opportuno fare velocemente i dovuti interventi per raggiungere i livelli minimi di adeguamento ai criteri base.

Alle ore 17.00 si allontana la dott.ssa Amati.

Il prof. Elia condivide la diffusione della “cultura della qualità” obiettivo categorico anche per l'apprendimento. È necessario avere coerenza fra processi formativi e insegnamento, responsabilizzare ancora di più i docenti per i CdS, avere una programmazione della didattica con programmi esaminati, ecc. è necessario introdurre una variabile sulla “qualità della didattica”; gli studenti lamentano lo strumento sulla valutazione dei docenti, sarebbe opportuno non distribuire i questionari all'inizio. C'è molto da lavorare sulla cultura della qualità. L'innalzamento della qualità del nostro sistema è anche l'innalzamento della qualità dell'orientamento, lavorare su forme di orientamento più mirate ed avere azioni più incisive, promuovere la collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale e la Regione.

La prof.ssa Jacquet segnala che ci dovrebbe essere il Comitato di indirizzo per il coinvolgimento dei portatori di interesse, ma non si comprende se hanno mai funzionato.

Il prof. Palmieri, nell'evidenziare che la “didattica” in questa Università è materia complessa ed alquanto eterogenea, sottolinea l'opportunità di mettere da parte in questa fase le interpretazioni personali ed i giudizi di valore sulla “qualità”, concentrando gli sforzi verso la costruzione di un linguaggio e di strumenti comuni per giungere a risultati concreti ed omogenei in tempi brevi. Riprendendo l'esempio dei programmi di insegnamento precedentemente citato dai Prof. Iannarelli ed Elia, il Prof. Palmieri sottolinea la necessità di individuare e formalizzare ciascun processo definendo con chiarezza le procedure (ad es. Dove sono reperibili i programmi? Chi ha la responsabilità di esaminare i singoli programmi? In che modo si provvede a correggere eventuali criticità?) che ne garantiscano la registrazione e la tracciabilità prima ancora che la misurazione dei dati e l'analisi dei risultati. Egli auspica altresì che dall'esercizio del primo Rapporto di Riesame possano venire utili indicazioni per l'elaborazione in una fase seguente di indicatori corrispondenti a precisi obiettivi strategici per l'Ateneo. Solo in presenza di tali indicatori si potrà infatti pienamente compiere il processo di riesame che altrimenti rischia di ridursi ad un mero esercizio di misurazione. Il Prof. Palmieri, nel concordare circa l'utilità della predisposizione di “Linee Guida”, sottolinea che il PQA, a differenza del NdV, non è semplicemente tenuto a verificare la rispondenza di quanto richiesto dal Ministero ai fini dell'accreditamento ma, nel rispetto delle prerogative degli Organi Centrali, ha il compito di promuovere attivamente e monitorare la realizzazione delle politiche di qualità. A tale proposito, egli evidenzia la necessità di una migliore definizione da parte degli Organi Centrali del ruolo e delle funzioni del PQA.

La dott.ssa D'Uggento partecipa alla discussione con alcune considerazioni: i dati spesso ci sono, ma devono essere sistematizzati. È importante definire i processi e progettare obiettivi, alcuni ci sono ma devono essere sistematizzati. Quanto richiesto dall'ANVUR è tempificato e ha a disposizione strumenti specifici per coloro che si volessero “sottrarre” alla valutazione ed al monitoraggio. È importante individuare processi anche ai fini della standardizzazione dei comportamenti; questi se ben progettati consentiranno confronti anche più agevoli, consentiranno la formulazione di obiettivi di miglioramento specifici, meglio se un unico obiettivo di miglioramento a livello di Ateneo. Segnala che è in atto un processo di riorganizzazione delle risorse dell'Ateneo e ritiene a suo parere che sia il momento per inserire dei criteri premianti che siano accompagnati anche da sanzioni per l'inosservanza delle regole.

La dott.ssa Caruso chiede se i requisiti dell'ANVUR prevedono una valutazione anche dei dati in uscita, e chiede: la qualità rispetto a cosa? Inserimento nel mondo del lavoro? È importante capire se il corso di studio è in grado di capire le esigenze del mondo del lavoro.

Il Coordinatore sottolinea che è necessario autovalutarsi rispetto a precisi obiettivi e la presenza delle Commissioni Paritetiche non deve essere sottovalutata. Il processo di autovalutazione

influenza il Fondo di Finanziamento Ordinario e questo necessariamente condizionerà i comportamenti.

Il prof. Maiorano interviene sottolineando l'importanza della moralità nei comportamenti e nel lavoro. Sui processi di lavoro egli fornisce indicazioni sull'esperienza del proprio dipartimento che si è dotato di manuale di procedure e manuale di non conformità e registro degli eventi avversi. La

linea guida ha un carattere generalista, non indica nello specifico come quel processo deve essere svolto. Tutto ciò che si discosta dal processo individuato deve essere registrato sia come informazione che come azione di intervento.

Per il prof. Iannarelli è necessario che ci siano i controlli.

Il dott. Macchia interviene sottolineando che l'ANVUR ha tracciato un percorso. L'operato del PQA deve necessariamente differenziarsi da quello del Ndv e sottolinea l'importanza del coinvolgimento delle strutture.

Il Coordinatore ricorda che il PQA dovrà redigere una relazione da inviare al NdV.

Si apre una discussione fra tutti i partecipanti riguardo l'istituzione/attivazione dei corsi di studio e relative scadenze (15 febbraio?). A tal proposito i presenti sottolineano l'importanza del manager didattico e la conoscenza del sistema Esse3. Dopo aver commentato su quanto previsto dalla SUA e sul ruolo del CINECA, il Coordinatore consiglia ai presenti di visionare le slide del prof. Gola presentate durante l'incontro ANVUR tenutosi a Bari il 9/11/2012.

Varie ed eventuali

Il Coordinatore comunica ai presenti che provvederà ad inviare la bozza delle linee guida e a rendere disponibili e condivisibili al più presto documenti e materiali ritenuti di interesse.

Si adopererà al più presto per poter disporre per il Presidio di Qualità di Ateneo, di uno spazio visibile e facilmente individuabile sul portale dell'Università, pari a quello dedicato al Nucleo di Valutazione, dove confluirà il materiale documentale, informativo e normativo già presente nello spazio dedicato alla precedente Commissione sulla valutazione della Qualità delle Attività Formative e ci sarà la presenza di tutta la documentazione inerente l'attività del PQA (verbali, documenti, direttive, linee guida), perché tutto deve essere presente sul sito web e reso pubblico. Costruire un sito con maggiore evidenza anche se questo organo non è previsto dallo Statuto ma da Regolamento Didattico di Ateneo.

Si concorda la data del prossimo incontro, individuata nel giorno 31 gennaio 2013, alle ore 15,30 presso l'Aula Multifunzione- Palazzo Ateneo.

Documenti allegati:

- art. 38 del Regolamento Didattico di Ateneo

I lavori terminano alle ore 18.30

Bari, 24 gennaio 2013

L.C.S.

il Coordinatore: prof. L. Angelini



il Verbalizzante: Luigia Mincuzzi

PRESIDIO DELLA
QUALITÀ DI ATENEEO